



TRASLOCO

Di Marta Urriani

Ho cambiato casa
per trasferirmi
in una pelle
più mia.

Non più spaziosa,
dura,
nuova o lussuosa.
Solo più calda,
col parquet,
per far stare al caldo
i battiti,
e le prese di corrente
coperte,
per limitare
i *blackout*
della mente.

Per pareti
fogli bianchi,
e finestre caleidoscopio,
così che il verde
degli alberi a me davanti
non fosse un solo verde.

Aprondo un rubinetto
subito si è rotto,
allagando tutto
con flussi di coscienza.
Così da vuoto
erà già un tutto pieno,
un tutto nuovo,
un acquario tutto.
“Adesso affogo,
nel nuovo non so nuotare”.

Il tempo di pensare
ero già a galla.
È dunque questo
che significa
in brividi





a fior di pelle
abitare.

